



Cannobio - Cippo Pantani



Percorso in salita lungo le sponde del **Torrente Cannobino**, dove ogni giorno all'alba e al tramonto transitano i **"frontalieri"**, ossia coloro che si recano a lavorare nel vicino Canton Ticino; grazie a loro sono ancora diversi i paesi che popolano la valle, là dove il sole da sempre scalda campi, prati e case.

Il traguardo è posto là dove si trova il cippo dedicato a uno dei più grandi scalatori di tutti i tempi: **Marco Pantani**.

Si parte da Cannobio proprio all'inizio della **SP 75 della Valle Cannobina**.

I primi 2 km sono in piano con una breve discesa proprio all'inizio.

Dopo il primo chilometro, sulla sinistra si trova la famosa **Fonte Carlina**, che, grazie alle sue proprietà terapeutiche, oltre un secolo e mezzo fa, fu centro di un rinomato complesso termale con ospiti provenienti dalle corti più importanti d'Europa. Di quell'epoca restano solo i ricordi e i ruderi della dimora che fu. Qui il rabbocco della borraccia è d'obbligo... tutto a beneficio del nostro fegato.

Appena dopo la Fonte ha inizio la salita vera e propria.

Dopo qualche centinaio di metri, sulla destra, si presenta la possibilità di fare una capatina all'**Orrido di Sant'Anna**: richiede una mezz'oretta, ma lo spettacolo naturale a cui si assiste lo merita proprio.

Proseguendo per la nostra meta, il primo tratto di ascesa, intorno all'8-10%, è di circa 2 km, poi la strada prosegue lungo un falsopiano, seguito da una breve quanto tortuosa discesa che porta sull'altra sponda del **Cannobino**. Qui incontriamo la prima deviazione sulla destra per **Cavaglio San Donnino** e **Gurrone**, dove si trova una delle salite più ostiche e difficili dell'intera provincia: provare per credere!

Lasciato il ponte per Cavaglio sulla destra, si prosegue diritti verso gli abitati di **Nivetta** e **Lunecco**, un tempo sede della locale Comunità Montana e da dove inizia la storica mulattiera per **Crealla** con i suoi 1500 e più gradini in pietra.

Dopo Lunecco s'incontra un altro falsopiano, con **Falmenta** sulla sinistra e **Cavaglio Spoccia** sulla destra.

Dopo un paio di attraversamenti del torrente che da' il nome alla valle, si transita per **Ponte Spoccia** sino a giungere al **bivio per Gurro**, il paese che deve la sua fama alle presunte origini scozzesi, ma soprattutto alla salita impegnativa che lo caratterizza e che attira tanti appassionati

di ciclismo su strada, grazie anche alla promozione fatta da Le Salite del VCO, manifestazione cicloturistica a livello provinciale.

Nel nostro caso però si prosegue sulla destra sempre lungo la SP 75, affrontando subito dopo la curva un viadotto dalle pendenze che si fanno ben presto sentire nelle gambe.

Dopo una serie di tornanti si giunge nei pressi del **bivio per Orasso** (sulla destra); qui la salita impegnativa è finita e la pedalata si fa più sciolta lungo un susseguirsi di curve e controcurve, con una carreggiata sempre alquanto stretta.

Poi la strada si allarga all'improvviso e per un paio di km sale gradualmente fino al **bivio per Cursolo** (sulla destra) e le nuove gallerie che portano al pianoro di Finero.

Dopo il primo tratto di galleria, sulla sinistra c'è l'imbocco della vecchia strada, quella che porta al Sasso di Finero con il cippo in ricordo di **Alfredo Di Dio** e **Attilio Moneta**, comandanti partigiani che il 12 ottobre 1944 caddero sotto il fuoco nazi-fascista.

All'uscita dalle gallerie, sempre in leggera discesa, si presenta la suggestiva conca di **Finero** e dei suoi alpeggi. Per la cronaca, si è passati dal Verbano all'Ossola.

Dopo un breve tratto pianeggiante si ritorna a salire attraversando il **Rio Creoes** sino all'arrivo nella piazzetta della **chiesa di San Gottardo**, classico punto di ristoro con tanto di fontana e fornitissima bottega di prodotti alimentari.

Fatto il pieno, si ritorna in sella per affrontare l'ultimo km che ci separa dal traguardo.

Un chilometro ricco di cose interessanti da vedere, a partire dal murales dell'artista **Angelo del Devero**, dedicato ai caduti per la libertà, che si trova all'uscita dell'abitato, e alla successiva **Oasi Naturalistica del WWF "Pian dei Sali"**, caratterizzata da un fondo paludoso e tanti piccoli stagni in cui trovano il loro habitat ideale anfibi (come la "rana temporaria" che ben si adatta alle alte quote) e piccoli rettili.

Dal pianoro dell'Oasi al valico su Malesco e la valle Vigezzo (Passo dello Scopello) mancano poche centinaia di metri, tutti in salita, lungo un paio di ampi tornanti, al termine dei quali si è finalmente davanti al **cippo** dedicato al campione di Cesenatico, **Marco Pantani**.

Il cippo è stato inaugurato nel settembre del 2004 a soli sei mesi dalla morte del "Pirata", autori i soci del **Pantani Fan Club di Cannobio** e il loro presidente Carlo Precuzzi, titolare del noto negozio Cicli Prezzan del centro lacustre. Mentre l'autore materiale dell'opera è lo scultore Luciano Danda.

La decisione per dove proseguire (se tornare indietro e affrontare qualche variante, se andare avanti sino a Malesco e rientrare per la Centovalli-Locarno oppure per Masera-Mergozzo-Verbania) è lasciata al libero arbitrio di ciascun ciclista.

ASPETTI TECNICI

È una salita di oltre 21 km, che però presenta solo un paio di tratti un po' impegnativi, il resto dipende se si rimane sull'arteria principale oppure si decide di esplorare qualcuna delle numerose varianti laterali.

Con un 36/26 la si fa tranquillamente... meglio un paio di denti in più se si decide di provare qualche variante. Attenzione, per Gurrone anche un 36/32 può risultare insufficiente.

PUNTI CRITICI

1. Primi due chilometri dopo la Fonte Carlina.
2. Viadotto dopo il bivio per Gurro.

DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Verbano / Alto Verbano / Valle Cannobina
Luogo di partenza:	Cannobio
Luogo di arrivo:	Cippo Pantani / Passo dello Scopello
Numero tappe:	1
Lunghezza:	21,5 km
Dislivello	736 m
Ascesa totale:	860 m indicativa
Discesa totale:	120 m indicativa
Difficoltà:	MEDIA
Durata media:	2 ore 00 minuti
Quota minima:	212 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	960 m.s.l.m.
Grado di ciclabilità:	totale
Periodo consigliato:	aprile-ottobre
Presenza di segnaletica dedicata:	no
Target di pubblico:	cicloamatore / cicloescursionista

PUNTI DI RISTORO

Lunecco, Finero.

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

CANNOBIO – Via Giovanola c/o Palazzo Parasio – 28822 Cannobio (VB) – +39 0323 71212 – info@turismocannobio.it

BIKE SERVICE

Cicli Prezan di Precuzzi Carlo, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Viale Vittorio Veneto 9, 28822 CANNOBIO (VB), (+39) 0323 71230, prezancicli@gmail.com, <http://www.cicliprezan.it/>

COLONNINE DI RICARICA

Lido di Cannobio, privato – 28822 CANNOBIO (VB)

Chiesa Traffiume, privato – 28822 CANNOBIO (VB)

LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

Fonte Carlina, cippo partigiani presso il Sasso di Finero, murales dedicato alla Libertà di Finero, Oasi WWF Pian dei Sali, cippo Pantani.

Nei paraggi

CANNOBIO

Porto vecchio, Palazzo della Ragione sec. XIII, Casa Pironi, Palazzo Omacini, Santuario SS Pietà, Collegiata di San Vittore, antica chiesa di S. Bartolomeo “in Montibus”, Parco Lido, Mercato domenicale, Castelli dei Malpaga, Orrido di Sant'Anna, Fonte Carlina.

GURRO

Museo Etnografico di Gurro e della Valle Cannobina.

VALLE CANNOBINA (istituito nel 2019 dalla fusione dei tre Comuni di Cavaglio Spocchia, Falmenta e Cursolo Orasso)

Campanile romanico della chiesa di San Donnino sec. XV a Cavaglio, chiesa parrocchiale di San Materno sec. XVI a Orasso, parrocchiale di San Lorenzo sec. XVI a Falmenta.